



Associazione nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia



Comitato provinciale di Trento

Con la collaborazione di



ISTRIA 1947: LA TRAGEDIA DEGLI ITALIANI

**Dalla violenza delle foibe, all'esodo, al difficile
inserimento nella nuova realtà italiana**

Rovereto, 20 novembre 2019

Mercoledì 20 novembre – ore 17.00

Fondazione Caritro
Sala Conferenze
Piazza Rosmini 1 – Rovereto

**ISTRIA 1947:
LA TRAGEDIA DEGLI ITALIANI
Dalla violenza delle foibe, all'esodo, al difficile
inserimento nella nuova realtà italiana**

Introduce:
Roberto De Bernardis
presidente ANVGD – Comitato provinciale di Trento

Intervengono:
Giuseppe Ferrandi
direttore della Fondazione
Museo storico del Trentino

Camillo Zadra
storico

Annamaria Marcozzi Keller
testimone – Consigliera nazionale onoraria ANVGD

Con proiezione di immagini storiche

Cos'è stato davvero l'esodo istriano del secondo dopoguerra? Come ha cambiato la fisionomia e le sorti di un territorio? E come ha stravolto le vite dei molti esuli e di quei pochi che scelsero di rimanere? Perché parlare ora delle vicende che hanno portato nella Venezia Giulia, a Fiume e nella Dalmazia all'esodo forzato e violento della popolazione di lingua e cultura italiana, componente secolare e fondamentale di quei territori, nel periodo 1943-1956? Il silenzio ha avvolto per più di cinquant'anni quanto accadde in quelle zone: la giustizia negata alle vittime delle violenze subite e delle morti atroci (infoibamenti), il lungo percorso compiuto da quelle popolazioni nell'esodo verso l'Italia, le difficoltà riscontrate vita nei campi profughi e nella ricostruzione di una nuova esistenza con le incomprensioni, le ostilità e le calunnie subite, l'impossibilità di parlarne e di poter elaborare i lutti. Ragioni politiche, di equilibri internazionali, la volontà di non fare i conti con una guerra persa per pensare a un futuro nuovo da costruire nell'Italia distrutta dai bombardamenti, hanno prevalso sul racconto della verità dei fatti, nascondendola. Queste vicende possono insegnare molte cose: come possa ricadere sulla popolazione civile l'esito di una guerra, come il nazionalismo imbevuto dalla mistica ideologica possa produrre violenza e terrore e sviluppare l'odio etnico sino alle sino alle estreme conseguenze. Parlarne oggi significa interrogarsi su come evitarlo in futuro, su come si debbano affermare i diritti prioritari alla vita umana, alla convivenza, al rispetto della dignità delle persone. Infine, significa fornire a quanti hanno subito questa ingiustizia un risarcimento morale, un riconoscimento pubblico e condiviso delle sofferenze e dei torti subiti.